



LO SCARABOCCHIO
ASILO NIDO

LO SCARABOCCHIO

PROGETTO PEDAGOGICO

“I bambini, con lo scarabocchio, celebrano l’origine della scrittura. Esso è un atto primitivo, ma carico di significato: è l’inizio di un’avventura! La mano libera del bambino, percorrendo il foglio in lungo e in largo, non scrive parole, ma lascia una traccia, un’espressione, la sensazione di esistere e una gran voglia di dirlo a tutti!”

(Crotti, Magni, “Come interpretare gli scarabocchi”)

INDICE

| | |
|---|--------------|
| PRESENTAZIONE: LA STORIA DE LO SCARABOCCHIO..... | pag.3 |
| LE FINALITÀ | pag.3 |
| L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO | |
| Gli spazi..... | pag.5 |
| Calendario d'apertura..... | pag.6 |
| Iscrizioni..... | pag.6 |
| Certificati medici, vaccinazioni e somministrazioni di farmaci..... | pag.7 |
| Servizio mensa | pag.7 |
| Servizio biblioteca | pag.7 |
| Il personale | pag.8 |
| Servizi offerti e attività | pag.9 |
| L'ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO | |
| Il progetto didattico | pag.9 |
| Il significato della valorizzazione delle differenze | pag.11 |
| L'adattamento | pag.12 |
| Proposte educative | pag.13 |
| Gli incontri con le famiglie | pag.15 |
| Il lavoro di gruppo | pag.16 |
| Formazione del personale | pag.16 |
| Documentazione e Valutazione | pag.16 |

PRESENTAZIONE: LA STORIA DE LO SCARABOCCHIO

Lo Scarabocchio è una cooperativa di sole donne nata a Palermo l'1 giugno del 1984 con l'obiettivo preciso di creare una ludoteca e una biblioteca per bambini ragazzi. Oggi è un asilo nido convenzionato con il Comune di Palermo. Negli anni, tessendo relazioni e creando collaborazioni con istituzioni ed enti pubblici e privati, è diventato un punto di riferimento per tante famiglie e per il quartiere. È una delle poche realtà palermitane ad avere una storia così lunga e legata alla sua città.

Oggi Lo Scarabocchio rappresenta una realtà consolidata pronta a soddisfare sempre di più i fabbisogni del territorio di Palermo, un territorio che richiede la presenza di maggiori servizi dedicati alla prima infanzia e nello specifico alla fascia di età 0-5 anni. Il Comune di Palermo infatti ha avviato diverse iniziative che richiedono e promuovono le collaborazioni tra istituzioni e mondo del privato e la Cooperativa è pronta ad accogliere tale richiesta.

Lo Scarabocchio nel corso degli anni, grazie alla presenza di figure professionali specializzate, ha sviluppato un preciso progetto educativo e pedagogico secondo il quale il processo di crescita dei bambini si sviluppa attraverso l'intreccio di diverse esperienze provenienti dall'espressione creativa (disegno, pittura, manipolazione, ecc), dalla narrazione di storie lette, recitate e rappresentate, dal gioco libero e di imitazione. Queste esperienze prendono forma attraverso il continuo scambio con il gruppo dei pari, indispensabile per lo sviluppo della personalità del bambino.

Lo Scarabocchio offre un servizio continuativo 11 mesi l'anno, proponendo attività sia nelle ore mattutine che pomeridiane, andando in contro alle esigenze delle famiglie e tenendo conto dei cambiamenti socio-culturali del contesto in cui opera.

Per anni la Cooperativa ha collaborato con il Presidio Aiuto Materno, Azienda USL 6 di Palermo, nello specifico con la Dott.ssa Gambino, responsabile della struttura, che si occupa di bambini con sindrome dello spettro autistico. Insieme al team di professionisti, quali logopedisti, psicologi, neuropsichiatri infantili, è stato progettato un percorso educativo per i bambini con questo tipo di disabilità, accolti a Lo Scarabocchio. Inoltre, grazie alla presenza di arredi e strutture senza barriere architettoniche è possibile ospitare bambini con disabilità motorie.

LE FINALITA'

Lo Scarabocchio ha finalità di educazione, di socializzazione e di cura dei bambini nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità creative, cognitive, affettive e relazionali, sostenendo le famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative. Si intende promuovere

la formazione della personalità del bambino con la prospettiva di formare soggetti liberi, responsabili e attivamente partecipi alla vita sociale, perseguendo sia l'acquisizione di capacità e competenze di tipo comunicativo, creativo, espressivo, sia un equilibrato sviluppo delle competenze e delle componenti affettive, emotive, sociali e cognitive.

La determinazione di tali finalità deriva dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente che lo circonda, consentendogli di raggiungere traguardi di sviluppo caratterizzati da autonomia, indipendenza e in sintonia con valori come la libertà, il rispetto di sé e degli altri.

Tutte le nostre attività sono dunque volte a favorire il processo di sviluppo in un ambiente pensato, strutturato e organizzato a misura di bambino, attraverso il quale stimolare processi di crescita e di sviluppo di tutte le potenzialità.

Tutto ciò sostenuto da un rapporto costante con le famiglie, presenti sia sin dai primi istanti dell'inserimento dei bambini sia nel corso del tempo, attraverso momenti di incontri informali e formali.

OBIETTIVI GENERALI

- Conquista dell'autonomia personale
- Sviluppo della socializzazione

OBIETTIVI SPECIFICI

- Favorire ed incrementare le capacità psico-motorie
- Favorire lo sviluppo creativo
- Favorire lo sviluppo affettivo-sociale
- Favorire lo sviluppo cognitivo
- Favorire lo sviluppo del linguaggio e la comunicazione verbale

Il lavoro educativo si basa sulla progettazione dell'esperienza educativa e ha come punto di partenza l'incontro con i bambini e i loro genitori attraverso le seguenti azioni:

- Conoscere i bambini (percorsi di crescita, osservazione delle espressività corporee e delle modalità comunicative proprie di ciascuno, individuazione delle modalità di gioco, di esplorazione degli oggetti, dell'ambiente, degli altri, ecc);
- Avere cura dei bambini dando attenzione alla globalità corpo-mente;
- Allestire validi contesti di gioco prestando impegno alla predisposizione dello spazio interno ed esterno e ai ritmi temporali;

- Realizzare tipologie di esperienze quotidiane aperte e sperimentali coerenti con i processi di crescita dei bambini;
- Riflettere e confrontarsi quotidianamente intorno all'esperienza delle relazioni affettive, dei gesti di cura, dell'organizzazione del contesto, delle modalità e degli stili di intervento.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

GLI SPAZI

La predisposizione del contesto educativo, inteso come spazi, tempi e materiali, assume primaria importanza. I nostri spazi sono sufficientemente grandi, ma non dispersivi, sono accoglienti e caldi, permettono un buon grado di autonomia, di sperimentazione e scoperta, mantenendo la sicurezza dei bambini.

Gli spazi e gli ambienti interni ed esterni si sposano perfettamente con il nostro progetto pedagogico consentendo di svolgere diverse attività, sia mattutine che pomeridiane, in ambienti dedicati: spazio morbido per i bambini più piccoli, laboratorio, biblioteca, salone per i giochi di movimento e per la drammatizzazione di storie, giardino.

Ogni ambiente è separato dall'altro ed è adatto all'uso previsto, sia per le dimensioni che per le attrezzature e gli arredi presenti.

I bambini, suddivisi in piccoli gruppi in base all'età, sperimentano ogni ambiente attraverso attività specifiche importanti per lo sviluppo della creatività, per la conoscenza del mondo, per la scoperta di sé e delle proprie attitudini. Ciascun gruppo ogni ora svolge un'attività diversa in base agli ambienti in cui si trova, non esistono classi ma ambienti sempre diversi!

A Lo Scarabocchio dunque tutti gli ambienti sono strutturati per dare vita a dei processi di sviluppo creativi, cognitivi ed emotivi:

- **Biblioteca/ufficio**: è una stanza dedicata all'accoglienza dei genitori, alla lettura e all'ascolto di storie. Contiene circa 500 libri, di vario genere, catalogati secondo fasce d'età. È attivo un servizio biblioteca inteso come prestito del libro, i bambini infatti ogni settimana hanno la possibilità di scegliere un libro e portarlo a casa.

- **Spazio Morbido**: tale spazio è dedicato ai bambini più piccoli ed è caratterizzato dalla presenza di arredi e giochi che stimolano la curiosità e l'esplorazione dell'ambiente. Al suo interno si possono sperimentare movimenti e primi passi in sicurezza, le prime interazioni con i compagni, le prime scoperte legate agli oggetti, ai suoni e ai colori. I giocattoli sono posizionati in modo da essere facilmente raggiungibili dai bambini; si può giocare da soli, con gli altri o semplicemente curiosare.

- **Laboratorio**: è un ambiente in cui si svolge attività creativa e laboratoriale. All'interno di essa si crea, si inventa, si costruisce con materiali diversi. In laboratorio si realizzano corsi di pittura, cartapesta, manipolazione, scultura...che consentono di raggiungere, attraverso un'offerta ludica e divertente, obiettivi di conoscenza, di scoperta e di sperimentazione.
- **Spazio movimento, musica e teatro**: è l'ambiente più grande e spazioso fra tutti, al suo interno le attrezzature e i giocattoli sono divisi in diverse categorie: spazio per la lettura e drammatizzazione delle storie (teatrino, costumi, burattini), attività di gioco motorio (palloni, cerchi, corde, attrezzature per psicomotricità), attività sonore e musicali (semplici strumenti e produzione di musica).
In questo spazio sono inoltre presenti dei giochi simbolici per creare situazioni di vita familiare e quotidiana, cariche di valenza affettiva, sociale e cognitiva. Attraverso il gioco simbolico il bambino rielabora le esperienze vissute e ne sperimenta di nuove. Sono presenti giochi come una cucina di legno, bambolotti, oggetti di uso comune quali piattini, posate, bicchieri, alimenti, carrelli della spesa, attrezzi da lavoro, etc.
- **Giardino**: è utilizzato tutti i giorni per il gioco all'aperto, sia in estate che in inverno. Vi si svolgono laboratori di botanica, giochi d'acqua, attività di manipolazione con la sabbia (presenza di una grande sabbiera). Sono presenti giochi da esterni (castelli, scivoli, arrampicata) adatti all'uso.
- **Cucina**: la struttura dispone di una cucina interna dove ogni giorno viene preparato un pasto fresco da personale specializzato.
- **Servizi igienici**: presenza di due servizi igienici per bambini con zona fasciatoio e uno per il personale.

CALENDARIO DI APERTURA

Lo Scarabocchio è aperto da settembre a luglio, dal lunedì al venerdì dalle ore 7:45 con due fasce orarie d'uscita, 13:30 e 15:30. È prevista la chiusura per le festività natalizie e pasquali e i giorni rossi da calendario.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni avvengono in qualsiasi periodo dell'anno (fino all'esaurimento dei posti) e vengono effettuate attraverso la compilazione di un apposito modulo e il versamento della quota d'iscrizione. Per i nuovi iscritti è previsto un periodo di adattamento, che prevede un inserimento graduale e la presenza di un genitore o di una figura di riferimento.

CERTIFICATI MEDICI, VACCINAZIONI E SOMMINISTRAZIONI DI FARMACI

In caso di assenza per malattia superiore a 5 giorni è necessario fornire alla struttura un certificato medico che attesti la completa guarigione del bambino. Il certificato non è necessario nel caso in cui l'assenza del bambino sia stata precedentemente comunicata al personale e non dipenda da stato di malattia. In merito alle vaccinazioni, la struttura, per questione di prevenzione dei rischi sia per i bambini che per il personale, accoglie bambini che hanno effettuato le vaccinazioni obbligatorie. Al momento dell'iscrizione i genitori dovranno dichiarare nell'apposito modulo, di aver sottoposto i propri figli a tali vaccinazioni, assumendosi la responsabilità delle dichiarazioni riportate e sottoscritte.

Le operatrici non sono tenute a somministrare farmaci di nessun tipo. Eventuali traumi contusivi saranno trattati con ghiaccio e pomata all'Arnica, e le escoriazioni saranno lavate e disinfettate con acqua ossigenata e ricoperte con cerotto o garza. Il personale informerà immediatamente la famiglia qualora si presentassero particolari condizioni mediche.

SERVIZIO MENSA

Tutti i giorni viene servita la merenda, il primo piatto secondo un menù estivo ed invernale, stabilito dal medico competente, e la frutta.

I pasti sono cucinati in loco da personale specializzato, utilizzando prodotti freschi. Secondo la normativa vigente sull'HACCP (sistema di autocontrollo finalizzato a stabilite misure di controllo per prevenire l'insorgere di problemi igienici e sanitari) non può essere introdotto dall'esterno nessun tipo di alimento crudo o cotto. Si tiene conto delle eventuali intolleranze o allergie alimentari che devono essere indicate dai genitori al momento della compilazione del modulo di iscrizione.

SERVIZIO BIBLIOTECA

Lo Scarabocchio offre un servizio biblioteca solo per gli iscritti. Ciascun bambino ogni settimana ha la possibilità di prendere in prestito un libro a sua scelta. All'interno della biblioteca, che contiene più di 500 libri, suddivisi per fascia d'età, vengono svolte attività dedicata alla lettura e alla narrazione di storie.

IL PERSONALE

Lo Scarabocchio si avvale della presenza di figure altamente specializzate. Fanno parte dell'organico 1 coordinatrice, 3 educatrici, 2 assistenti all'infanzia/ausiliari, 1 cuoco e 1 addetto alle pulizie. La

scuola si avvale inoltre della collaborazione di figure specializzate nell'educazione e nella cura dei bambini e di tirocinanti indicati da strutture pubbliche (convenzione con l'Università degli studi di Palermo) e private.

Il **coordinatore** si occupa del coordinamento del servizio, della gestione delle risorse interne ed esterne, è punto di riferimento del gruppo di lavoro delle educatrici e del personale ausiliario. Promuove, insieme al gruppo di lavoro, le attività e i progetti da realizzare. Nello specifico la nostra coordinatrice è anche una psicologa esperta dei processi educativi e si occupa della promozione della salute bio-psico-sociale dei bambini, dell'organizzazione e della realizzazione di attività psico-ludico-educative, della valutazione dell'efficacia e della sistematizzazione di buone prassi, dei rapporti con le famiglie, dell'individuazioni di problematiche/disabilità e dell'inclusione di bambini con disabilità.

Gli **educatori** sono figure professionali competenti, che svolgono una delicata funzione di sostegno emotivo sia per i bambini che per le famiglie. L'educatore stimola la crescita cognitiva del bambino e contemporaneamente adotta un atteggiamento rassicurante e accogliente per sostenere lo sviluppo sociale, relazionale ed affettivo, per soddisfare bisogni, per rispondere alle esigenze pur garantendo contenimento, limiti e regole. Si occupa inoltre dell'igiene dei bambini.

Importante è il ruolo che l'educatore assume nel sostegno ai genitori, li aiuta a riconoscere e contenere le proprie ansie e a risolvere i dubbi legati allo sviluppo del proprio bambino rappresentando una possibilità di confronto e di collaborazione.

L'assistente all'infanzia/ausiliaria garantisce principalmente la predisposizione e l'organizzazione degli ambienti, supportando il lavoro delle educatrici attraverso l'ausilio alle attività giornaliere e la collaborazione nei momenti di routine. Nello specifico i suoi compiti sono: predisporre materiali ed allestire spazi per le attività educative/didattiche; garantire la qualità strutturale e igienica degli ambienti; garantire l'igiene e la sanificazione di materiali didattici e oggetti personali dei bambini (esempio ciucci); garantire il supporto necessario per lo sviluppo della attività.

La **cuoca** è una figura specializzata che si occupa della preparazione e della somministrazione dei pasti, della gestione degli approvvigionamenti e degli ordini alimentari, della pulizia e della manutenzione dell'attrezzatura da lavoro, secondo le normative vigenti.

I SERVIZI OFFERTI E ATTIVITA'

Lo Scarabocchio offre diversi *servizi*, quali:

- Asilo Nido: per bambini dai 7/8 mesi ai 3 anni

- Spazio gioco: Attività ludiche per bambini fino ai 4/5 anni
- Biblioteca: La scuola offre un servizio biblioteca solo per gli iscritti. Ciascun bambino ogni settimana ha la possibilità di prendere in prestito un libro a sua scelta tra i numerosi volumi catalogati per fasce d'età.
- Servizio mensa: Tutti i giorni viene servita la merenda, il primo piatto e la frutta, secondo un menù estivo ed invernale. I pasti sono cucinati in loco da personale specializzato, utilizzando prodotti freschi e genuini.
- Spazio culturale: Spazio per rassegne cinematografiche, spettacoli musicali e teatrali, eventi, feste, presentazioni di libri, incontri con la cittadinanza.

Le *attività* principali sono:

- Attività giornaliere mattutine (spazio morbido, laboratori creativi, biblioteca, narrazione, giochi di movimento, attività in giardino, attività in lingua straniera)
- Attività pomeridiane
- Laboratori creativi
- Gite e visite culturali
- Feste di compleanno ed eventi
- Scarabocchio Movies - la rassegna cinematografica
- C'era una sera a Lo Scarabocchio... (attività serali)
- Corso di primavera per il pre-inserimento dei nuovi iscritti
- Presentazioni di libri
- Formazione docenti ed operatori

L'ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

IL PROGETTO DIDATTICO

Lo Scarabocchio rappresenta un modo diverso di vivere la scuola, offrendo un luogo che dà spazio alla creatività dei bambini, alla narrazione e al gioco. Il processo di crescita si sviluppa attraverso l'intreccio di diverse esperienze provenienti dall'espressione creativa (disegno, pittura, manipolazione, ecc), dalla narrazione di storie lette, recitate e rappresentate, dal gioco libero e di imitazione.

Queste esperienze prendono forma attraverso il continuo scambio con il gruppo dei pari, indispensabile per lo sviluppo della personalità del bambino.

Gioco, creatività e narrazione dunque si intrecciano dando vita ad un'unica esperienza di crescita e di sviluppo.

Perché il gioco? I bambini giocano quasi sempre. Anche quando sembrano apparentemente svagati o nei momenti più impensati, perché il gioco è la loro forma di pensiero, il modo migliore in cui essi riescono ad esprimersi. Giocano per sperimentare e comprendere ciò che li circonda. Giocano perché solo così si cresce. Il gioco rappresenta per i bambini la modalità principale con cui esprimersi, conoscere il mondo, entrare in relazione con lo spazio, con le cose, con le persone.

Giocare significa imparare ad essere, significa imparare a vivere, tanto da solo che con gli altri. Conoscendo di giorno in giorno giochi e giocattoli differenti, il bambino scopre nuovi linguaggi, nuove difficoltà da superare, interessi da indagare e soprattutto il piacere che il giocare ha in sé.

L'esperienza del gioco insegna al bambino ad essere perseverante e ad avere fiducia nelle proprie capacità; è un processo attraverso il quale diventa consapevole del proprio mondo interiore e di quello esteriore.

I giochi e le attività educative vengono proposti ai bambini preferibilmente nella dimensione sociale del piccolo gruppo omogeneo per età, in modo da poter rispondere alle esigenze diverse di ogni età e di ogni fase di sviluppo. La varietà di giochi proposti assume valore non soltanto perché offre diverse possibilità di gioco che garantiscano al bambino di poter scegliere liberamente arricchendo così la sua esperienza in una molteplicità di direzioni, ma anche perché modifica le offerte nel tempo, in funzione della crescita delle abilità e dell'ampliarsi degli interessi infantili.

È necessario che ogni bambino abbia la possibilità di svolgere la propria esperienza di gioco con il giusto tempo, per questo i diversi tipi di esperienza sono offerti in maniera regolare e continua lungo il corso dell'anno, perché i bambini possano familiarizzare con essi, accedervi con i propri ritmi e acquisirne padronanza.

Il ruolo dell'educatore in queste situazioni è quello di partecipatore attivo dell'esperienza; egli mette in campo la propria disponibilità e la propria capacità ludica e immaginativa per arricchire emozionalmente e cognitivamente le attività di gioco, senza comunque esserne protagonista ma lasciando spazio al bambino di uscire e interagire con lui o con i propri pari.

È evidente dunque l'importanza del gioco per lo sviluppo globale della personalità del minore ed è per tale ragione che ogni ambiente è stato pensato con cura proprio per favorire il processo di crescita attraverso il gioco, inteso sia come attività creativa (laboratorio), sia come lettura e ascolto di storie (biblioteca e salone teatro/musica), sia come gioco libero e simbolico, sia come attività all'aria aperta (giardino).

Perché la narrazione? Basta osservare un bambino mentre ascolta una storia per capire quanto egli ne rimanga catturato. Rivivere con gli eroi delle fiabe le situazioni avventurose, oltre a stimolare la curiosità e l'immaginazione del bambino, allarga le sue conoscenze linguistiche e apre interrogativi etici sul bene e il male, il giusto e l'ingiusto...

La capacità di immedesimazione in situazioni fantastiche e atemporali può aiutare il bambino a comprendere, affrontare e superare paure oscure, conflitti interiori o emozioni difficili da vivere. Attraverso la narrazione i bambini conferiscono senso e significato al proprio esperire, interpretando gli eventi, le azioni, le situazioni, le emozioni e i sentimenti. Su queste basi costruiscono le forme di conoscenza che li orientano nel loro agire.

La narrazione assume dunque un ruolo importante, non solo nella crescita intellettuale del bambino, ma anche per il suo benessere psicologico.

IL SIGNIFICATO DELLA VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE

Il bambino nei suoi primissimi anni di vita è un concentrato di potenzialità plurime ed è proprio agendo negli ambienti in cui vive che si può favorire il suo sviluppo attraverso stimoli e proposte educative *ad hoc*. Tra queste è necessario sottolineare l'importanza della relazione con l'*altro* come fondamento di un'educazione globale che mette al centro l'individuo.

Ogni bambino ha diritto sin dalla nascita a sperimentare più contesti di crescita e di formazione, beneficiando di forme flessibili di progettualità, adeguate ai suoi particolari bisogni. L'incontro con il bambino proveniente da un'altra cultura, con alcuni bisogni speciali, con nuove forme di famiglie, diviene un'esperienza basilare per la vita, in quanto favorisce l'acquisizione di consapevolezza sulle possibili diversità evolutive e genera un grado maggiore di individualizzazione del progetto educativo. In questo modo, l'attenzione ai bisogni specifici dei bambini arricchisce la riflessione sul progetto educativo del contesto a tutto tondo.

Il modello pedagogico è quello di una pedagogia della relazione contrassegnata dai valori e dal rispetto dell'altro, del dialogo, dell'accettazione, del confronto, dello scambio e della collaborazione. Sono questi i valori di un'educazione interculturale. Intercultura è considerare che esistono altri modi di pensare rispetto ai nostri, altre visioni.

L'ADATTAMENTO

L'inserimento dei bimbi in un contesto scolastico o di gioco, può essere visto come il loro debutto in società, il primo vero distacco dai genitori e il primo grande passo verso l'autonomia. Il bambino,

forse per la prima volta, non ha l'adulto tutto per sé. Deve imparare a dividere le attenzioni dell'educatore con gli altri, a seguire nuove regole, a stare nel gruppo, ad aspettare il suo turno per utilizzare i giochi. È un grande cambiamento nella sua vita caratterizzato fortemente dall'esperienza della condivisione. Il cambiamento riguarda anche i genitori che possono vivere l'esperienza con un po' di disagio e preoccupazione.

Quando inizia l'esperienza della scuola, è quasi inevitabile che il bambino pianga al momento del distacco. Il pianto serve per scaricare la tensione, è liberatorio e non deve preoccupare, perché nella maggior parte dei casi finisce in fretta. Alcuni bambini possono sentire il "magone" durante la mattinata, perché gli mancano la mamma e il papà oppure sono disorientati. Hanno bisogno di tempo per ambientarsi, e ogni bimbo ha i suoi tempi, che bisogna rispettare.

Per rendere l'inserimento un'esperienza serena sia per i bimbi che per i genitori è necessario che sia graduale. Gli educatori saranno attenti a fornire ai genitori tutte le informazioni per gestire al meglio il periodo in cui il piccolo inizierà a frequentare il nuovo ambiente, all'inizio con la presenza di un genitore (o di un'altra figura di riferimento) e poi da solo.

PRIMA SETTIMANA

È previsto per i primi giorni la presenza di un solo accompagnatore.

Orario consigliato:

Per i primi 3 giorni circa 1 ora/1 ora e mezza.

Dal 3 al 6 giorno 2 ore/2 ore e mezza (massimo 3 ore).

SECONDA SETTIMANA

La presenza dell'accompagnatore sarà prevista su suggerimento della responsabile.

Orario consigliato:

3 ore/3 ore e mezzo (massimo 4 ore)

PROPOSTE EDUCATIVE

La giornata a Lo Scarabocchio prevede momenti normali di "routine", incentrati sull'organizzazione di attività educative, progettate per stimolare il bambino dal punto di vista cognitivo, relazionale, affettivo, psicomotorio e sensoriale, e attività più strutturate, quali laboratori creativi, attività motorie e linguistiche. La scansione della giornata presenta una struttura regolare che consente di trovare punti di riferimento stabili e situarsi in un contesto temporale riconoscibile e prevedibile. In

questa logica risultano molto importanti le routine riferite a momenti organizzativi della giornata (entrata, uscita, attività nei diversi ambienti) oppure a bisogni fisiologici di cura del corpo e della persona (pasto, cambio, sonno). Le routine si caratterizzano per il loro rassicurante ripetersi e per costituire un riferimento temporale fondamentale e per una relazione adulto bambino-bambini ravvicinata, dove prevale “il prendersi cura di...” in funzione di un bisogno prevalente con il supporto del dialogo affettivo.

Le attività svolte nelle ore mattutine sono: accoglienza, attività in biblioteca, laboratorio, attività in giardino, musica, canto, narrazione, gioco libero e strutturato.

Laboratori grafico-pittorici e di manipolazione

Le attività grafico-pittoriche rappresentano le principali forme di gioco creativo della prima infanzia, oltre che importanti mezzi di comunicazione interpersonale. Vengono utilizzati diversi materiali allo scopo di produrre oltre che segni e colori, anche sensazioni tattili differenti e emozioni sensoria: colori, colori a cera, tempere, acquarelli, colori a dito, ritaglio con forbici, etc. Attraverso l'attività di manipolazione il bambino esplora e conosce la qualità dei materiali degli oggetti ed avverte sensazioni, emozioni diverse di una realtà che comincia a percepire, a conoscere e a trasformare. Tutte le azioni di toccare, guardare, prendere, travasare, impastare, manipolare, annusare, sono alla base di azioni cognitive più complesse.

Tra le attività vengono proposte la manipolazione di materiali come pongo, das, creta, carta, stoffa, costruzioni, sia con materiale strutturato (lego) sia con materiale di riciclo, incollare diversi tipi di materiale.

Attività narrative e musicali

L'attività di lettura con i bambini piccoli è, in primo luogo, una attività piacevole, che contribuisce al benessere di tutti coloro che vi partecipano; un'occasione in cui rinnovare e rafforzare la relazione e costruire fiducia. È importante che bambini e adulti possano disporre di libri di qualità, adatti alle diverse età e che ci sia una condivisione di obiettivi tra il gruppo di adulti intorno alla lettura: come, cosa e perché raccontare ai più piccoli, attraverso un atteggiamento di ricerca.

Le attività di narrazione vengono fatte in diversi momenti, attraverso la lettura di un libro e il racconto di storie al teatrino. Narrare o leggere le storie significa immedesimarsi, scoprire e pensare a delle storie, significa partecipare emotivamente, con i sentimenti, alla costruzione di una esperienza conoscitiva. I bambini hanno bisogno di storie perché così ordinano la propria esperienza,

guardano il mondo con un altro occhio. Leggere o raccontare una storia al bambino vuol dire contribuire in modo determinante alla crescita delle sue capacità cognitive e relazionali.

Le attività musicali proposte intendono indirizzare il bambino alla scoperta della realtà sonora e introdurlo al linguaggio musicale come possibilità espressiva, con lo scopo di contribuire allo sviluppo armonico e globale della sua personalità. Attraverso questo tipo di attività il bimbo sviluppa il proprio udito prestando attenzione alla produzione di suoni e canzoni.

Attività di gioco motorio

Il gioco motorio permette ai bambini di scoprire disequilibri e verticalità, di costruire e rafforzare il piacere del movimento e degli effetti dei gesti e delle azioni.

Il corpo è la dimensione trasversale che caratterizza l'infanzia, è un "corpo narrante", che parla di sé. I bambini, per crescere, hanno bisogno di muoversi e giocare, sfidare di volta in volta quei piccoli limiti che in realtà non sono altro che balzi verso l'autonomia e la conoscenza del mondo interno ed esterno. I bambini così hanno la possibilità di scoprire il proprio corpo e nel contempo imparano a conoscere lo spazio che li circonda. Mediante l'educazione psicomotoria il bambino può conseguire un buon controllo emotivo, un aumento della sicurezza personale, la padronanza di sé e un rapporto gratificante con l'ambiente. I momenti principali dell'educazione psicomotoria sono: educazione al movimento, sviluppo dello schema corporeo, dominanza laterale, coordinazione oculo-manuale, controllo della respirazione.

Attività in lingua inglese

Parlare una lingua straniera è una delle abilità più importanti che i bambini possano acquisire, soprattutto fin da piccolissimi. Per loro è più facile farlo poiché, già da pochi mesi, hanno la massima capacità cerebrale (l'apprendimento non ha blocchi e si adatta alle situazioni), hanno una grande capacità d'imitazione (sanno copiare benissimo se qualcosa piace) ed hanno una memoria eccellente. I vantaggi che i bambini ottengono se crescono imparando l'Inglese sono diversi, tra i quali:

- *a livello cognitivo si aprono infinite possibilità*, il loro cervello è più in grado di negoziare il significato nelle attività di problem-solving e di analisi, migliora la memoria, limita le distrazioni e rafforza le competenze decisionali
- *vi è uno sviluppo equilibrato a livello emozionale*, assecondando il processo naturale del programma interno d'apprendimento dell'essere umano, che ricerca nuovi stimoli, per puro gioco.

Attività in giardino

L'uso dello spazio esterno favorisce l'incontro con gli altri e la socializzazione spontanea, aiuta il bambino ad aprirsi alla collaborazione e alla risoluzione dei conflitti. Accompagna a comprendere l'importanza del rispetto e della cura dell'ambiente esterno, costruendo gradualmente un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Vivere esperienze in natura significa anche incontrare una dimensione del tempo che permette distensione e rilassatezza favorendo l'ascolto, l'osservazione di ciò che ancora non si conosce e la condivisione per ciò che già è conosciuto offrendo occasioni di scambio relazionale, emotivo e cognitivo che accrescono le competenze dei bambini e la strutturazione della loro personalità.

Stando all'aria aperta, il bambino si muove, si sperimenta sul piano corporeo, affina abilità motorie e migliora competenze che favoriscono anche una maggiore capacità di concentrazione e formulazione di ipotesi cognitive. Diminuisce la sedentarietà e attraverso il contatto con gli elementi naturali, riscopre la bellezza e l'importanza delle cose semplici.

GLI INCONTRI CON LE FAMIGLIE

L'importanza delle riunioni e dei colloqui con i genitori è determinata dal fatto che tali momenti sono fondamentali per condividere i pensieri al fine di una migliore collaborazione educativa. La relazione tra educatori e genitori è espressione di condivisione e di arricchimento reciproco che si alimenta nel tempo e si consolida nelle pratiche degli incontri programmati come laboratori, feste, eventi, colloqui, programmi dell'accoglienza e di inserimento. Per accogliere il bambino bisogna innanzitutto accogliere i suoi genitori, creare con loro uno spazio comunicativo per costruire "un'alleanza" e un progetto condiviso, improntato allo scambio e al confronto reciproco per costruire un percorso insieme, nel quale il bambino possa riconoscersi e cogliere a suo favore gli elementi rassicuranti della famiglia e quelli stimolanti ed evolutivi della novità sociale.

IL LAVORO DI GRUPPO

La progettazione educativa vede tra i propri obiettivi il buon funzionamento complessivo della struttura (tempi, utilizzo dello spazio, dinamiche interne), il rapporto con il territorio, la trasparenza del proprio intervento per coinvolgere le famiglie e il resto del contesto sociale. Il lavoro di progettazione si svolge principalmente in équipe.

Le riunioni di coordinamento ed organizzative sono un momento di incontro tra il coordinatore, le educatrici, lo psicologo e il personale ausiliario. Questo momento ha lo scopo di formulare eventuali programmazioni didattiche, valutare gli interventi educativi attuati durante il percorso scolastico, discutere su particolari problemi dei bambini o del gruppo, progettare e organizzare nuove attività, prendere decisioni gestionali ed organizzative, individuare e programmare gli obiettivi specifici relativi all'apprendimento, alle capacità relazionali e di socializzazione dei bambini, analizzare i momenti di gioco e di routine, individuare i bisogni dei bambini.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

La preparazione professionale di ogni operatore è qualcosa che si costruisce nel tempo sia grazie alla formazione di base, sia grazie a continue operazioni di messa a punto e arricchimento tramite corsi e seminari. Durante l'arco dell'anno scolastico si tengono dei corsi di aggiornamento per le educatrici sia all'interno della struttura, con incontri con professionisti, sia all'esterno tramite corsi presso enti di formazione.

Sono da considerarsi momenti formativi, anche le riunioni (sia tra personale educativo, che tra genitori), perchè permettono una maturazione professionale ed umana.

DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

La documentazione consente di: mantenere le tracce del percorso educativo svolto; rileggere le esperienze con spirito critico, assumendo nuove angolazioni; far conoscere agli altri quello che si è fatto; fornire una memoria teorica e pratica, che permetta una costante circolarità tra i momenti di programmazione e verifica.

La documentazione non serve solo a fissare ciò che si è progettato, ma è essa stessa strumento progettuale, che consente di interrogarsi sui significati del proprio intervento educativo, e di verifica di ciò che si è realizzato.

Per documentazione si intende l'uso di: diario di bordo, in cui scrivere i diversi avvenimenti della giornata, osservazioni sull'analisi dei comportamenti del bambino, resoconti delle riunioni, ma anche disegni, fotografie e lavoretti.

La valutazione è strettamente legata all'accrescimento della qualità dei singoli servizi e del sistema nel suo complesso (identità pedagogica). Saperla effettuare vale quanto saper redigere un progetto ed elaborarlo attraverso l'osservazione e la documentazione, con le quali si intreccia in una forma di complementarità e circolarità.

In particolare, l'auto-valutazione è il luogo della rielaborazione del lavoro educativo nel gruppo, che favorisce l'emergere dei significati e la loro condivisione; assegna senso e valore agli eventi, processi e azioni messi in campo nella quotidianità e nel percorso annuale. Il processo di valutazione coinvolge tutti gli attori del servizio: coordinatore, educatori, psicologi, personale ausiliario.

Lo Scarabocchio